



MARE NOSTRUM

“Mare Nostrum” è stata l’operazione militare e umanitaria attivata il 18 ottobre 2013 fino al dicembre 2014 su disposizione del Governo Italiano nel Mar Mediterraneo meridionale per rafforzare il dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare che la Marina Militare aveva già dispiegato in quelle acque dal 2004, nell’ambito della missione “*Constant Vigilance*”. L’operazione, nata di fronte alla crescita dei flussi migratori nella seconda metà del 2013 e sfociata nei tragici naufragi del 3 e dell’11 ottobre 2013 al largo di Lampedusa, ha avuto l’obiettivo di incrementare la presenza navale ed il controllo nell’area per il contrasto delle attività illecite in alto mare, assicurando alla giustizia i “*mercanti di morte*”, e di innalzare il livello di sicurezza garantendo la salvaguardia della vita in mare. Il 31 ottobre 2014, l’operazione è terminata con il bilancio di oltre 156.000 tra uomini e donne, bambini e anziani assistiti e tratti in salvo e, dal giorno successivo è stata attivata la nuova Operazione denominata “Triton”.

“Mare Nostrum” ha dimostrato le potenzialità che il “sistema Paese” è in grado di esprimere quando le sue componenti vengono integrate e poste sotto una guida idonea a coordinarne e “sinergizzarne” le capacità operative. Il compito è stato assolto prevalentemente dalla Marina Militare che ha operato in “prima linea” con la Centrale Operativa della Squadra Navale, impiegando 32 navi, 2 sommergibili e la componente aerea con l’impiego di velivoli, elicotteri e radar costieri. Esercito, Aeronautica e Carabinieri e Guardia di Finanza hanno concorso con aliquote specialistiche di personale e mezzi.

Questo volume fotografico di Emanuela Braghin ben testimonia tutto ciò. Nelle immagini che la fotoreporter ha saputo “catturare” c’è l’impegno quotidiano delle Forze Armate italiane e dei nostri militari che le compongono, professionisti di altissimo livello che non dimenticano però la loro umanità. C’è la speranza dei migranti - uomini, donne, bambini e anziani - che fuggono da luoghi di dolore mettendo a rischio la loro vita per scommettere su un futuro migliore, c’è la rappresentazione di un “sistema Paese” capace di elevare l’immagine dell’Italia nel mondo, carico di potenzialità e di umanità.